

ABBONAMENTI

La *Udinese* è domo-
lio, nella Provincia e
nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
Pegli Stati non U-
nioni postale in og-
giungendo la spesa di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano in-
serzioni, se non a pu-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
IV^a pagina centesimi
10 alla linea. Per più
volte si farà un abbo-
no. Articoli compa-
rati in III^a pagina
cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorgli, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V.E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Associazione del 1884

PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico-amministrativo-letterario e commerciale.

La costante, anzi ognor crescente benevolenza degli Udinesi e de' Com-provinciali è d'ottimo augurio per noi e per questo Giornale che s'in-titola dalla *Patria del Friuli*, e che in sette anni di vita, mante-nendo tutte le promesse dirette ai Soci e Lettori, si attenne al proprio programma, e d'anno in anno lo svi-luppò a seconda di nuove forze e del favore del Pubblico.

Anche per l'anno 1884, la *Patria del Friuli* avrà notabili im-miglioramenti, e tra gli altri, oltre le or-dinarie corrispondenze politiche, ne riceverà, su argomenti economici, persino dall'America e dall'Africa, scritte da due Udinesi colà stabiliti.

Così le corrispondenze da ogni Co-mune importante della nostra Pro-vincia saranno ognor più frequenti, interessandoci di offrire la cronaca di ogni progresso materiale e morale del paese, e di seguirne lo svolgimento della vita amministrativa.

La parte commerciale continuerà ad essere la più completa ed esatta che si sia possibile, e sappiamo che essa torna assai gradita ai nostri Possidenti e Negozianti.

L'Appendice, recherà Romanzi e Racconti, originali o volgarizzati dai nostri Collaboratori, ma tali da poter essere letti con diletto e con frutto nelle famiglie, perchè servienti alla educazione morale. E sino dal primo numero del gennaio 1884 daremo o-pera, alla stampa d'un bel Racconto originale, dal titolo

SORRISI E LAGRIME

dettato da una gentile Donna friu-lana che si cela sotto il pseudonimo di Nebbia.

La nostra Strenna 1884

STUPENDO

PREMIO ARTISTICO

ILLUSTRAZIONI

PIANOFORTE

Questo nuovo Album giustifica il suo ti-tolo per la composizione di 108 pezzi di mu-sica dei più rinomati maestri contemporanei. E' una vera collezione di capolavori musicali. Tutti i generi di musica sono rappresentati nelle *Illustrazioni del pianoforte*.

Vi si trovano riuniti i lavori inediti moderni e classici dei migliori maestri. Il prezzo dell'edizione del diassimo lusso sa-rebbe di 200 lire, giacchè i 108 pezzi, com-pletano un'opera, a lire 2, costerebbero 206 L. Grazie alle convenzioni speciali fatte dall'Am-ministrazione del nostro giornale, tutti i nostri abbonati vecchi, e coloro che prendevano un abbonamento di 3, 6 o 12 mesi, prima del 31 dicembre, avranno diritto a ricevere, franco in tutta Italia, e in Austria, al prezzo di sole L. 10 (sedici), questo magnifico Album riccamente legato e dorato, a due colori, e con incisioni a madreperla.

Per ricevere subito l'Album, inviare lire 10 all'Amministrazione del giornale *L'Italia Termale*, via Cesare Baccaria, n. 3, a Milano, quando alla lettera, la fascetta colla quale si riceve il nostro giornale, o la ricevuta d'abbonamento o una dichiarazione che verrà da noi rilasciata a tutti gli abbonati che la richiede-ranno.

ALTRO PREMIO

GIORNALE *L'Italia Termale* A META PREZZO.

Il giornale *L'Italia Termale*, pubblica in ogni numero: Articoli d'Idrologia e Climatologia Medica, Articoli vari di scienza, Corte e Società, Note e Impressioni, Amenità, Corrispon-denze e notizie delle stagioni termali ed estive, Medicina pratica, Consigli igienici, di toilette, Economia domestica, Usi culinari, Massime di ben vivere, Esempi di emulazione, escursioni e viaggi, Cronache, Notizie varie, ecc.

Gravate alle nostre particolari convenzioni, l'edizione di lusso dell'*L'Italia Termale*, che costa L. 10 all'anno, verrà spedita ai nostri abbonati vecchi, e nuovi, per sole L. 5.

Per abbonarsi inviare L. 5 all'Amministrazione del *L'Italia Termale*, Via Cesare Baccaria, n. 3, a Milano, come è detto sopra. E i nostri abbonati che vorranno l'Album *L'Italia Termale*, invieranno L. 21, al-l'indirizzo suddetto.

L'Amministrazione.

Promesse Ministeriali

Quale strenna del capo d'anno viene la promessa d'un disegno di Legge per immegliare le condizioni materiali e morali dei Segretari ed impiegati dei Comuni, dei Medici a servizio de' Municipi, mentre pei maestri elementari fu già concretato qualche provvedimento.

Ebbene, noi prendiamo atto di queste nuove promesse ministeriali come degli intendimenti favorevoli ai maestri. E proclamiamo un'altra volta la convenienza, anzi necessità di giovare a classi così utili di cit-tadini.

Se ne parla da tanto tempo, e nulla ancora fecesi a loro vantaggio; quindi urge che dai detti si venga ai fatti.

Se nel 1884, a merito del Mini-stero Depretis, si verrà davvero ad una riforma organica economica per rilevare la posizione de' Segretari, de' Medici e de' Maestri, potremo dire che si sarà non solo seguito l'ordine della più elementare giustizia, bensì anche tenuto conto dei dettami di una buona politica.

Ognuno sa come ne' piccoli paesi e ne' villaggi il Segretario, il Medico, il Maestro sieno forse i soli rappre-sentanti della coltura, ed ognuno sa come da loro non di rado, se non quasi sempre, parta l'indirizzo in pa-recchi atti solenni della vita pub-blica. Ed oggi, dopo avere allargato il suffragio politico e volendo allargare il suffragio amministrativo, con-viene tener conto di quelle forze in-tellettive che esistono, specialmente per la direzione de' cittadini manco intelligenti ed istruiti.

Non diciamo già che col beneficio il Governo debba comperare un ap-poggio incondizionato e oltre i do-veri della coscienza individuale. Os-serviamo soltanto che se i Segre-tari, i Medici, i Maestri si trove-ranno un giorno in una posizione manco disagiata, con maggiore ala-crità e serenità governeranno ne' vil-laggi a che ogni elemento della vita

sociale possa attecchire e svilupparsi pel comun bene.

POLITICA ESTERA

La stampa tedesca è naturalmente fiera per ciò che la *Cologne Gazette* chiama «il coronamento della triplice alleanza».

Dicano pure i politici dalle corte vedute che nulla è successo in que-sti giorni, ma noi riteniamo che il viaggio del Principe Imperiale a Ma-dridd, seguito dalla visita ai Reali di Italia ed al Papa, è un avvenimento grave di conseguenze.

Già grave di per se, diciamo, e reso più grave ancora dalla notizia dif-fusa che, nella primavera prossima, prima che il Re Umberto e la regina Margherita si recino a Berlino, lo Imperatore d'Austria pagherà la sua visita, lusingante, rimandata, alla Corte Italiana, che lo riceverà in Roma stessa. La sola ragione per cui questo atto di cortesia è stato per tanto tempo differito, si è che il Go-verno austriaco non poteva assumersi la responsabilità di consigliare l'Im-peratore Francesco Giuseppe II, a visitare il figlio di Vittorio Emanuele nella Città Eterna, e che i Ministri del Re d'Italia non potevano consien-ziosamente permettere che S. M. ricevesse l'Imperatore in altro luogo.

In un'altra occasione, l'Imperatore d'Austria fu ricevuto, ospite onorato, in Venezia; ma molte cose sono suc-cesse da quel tempo. L'Italia occupa un posto ben più elevato di allora nella stima del mondo, e l'opinione pubblica nel nostro paese si è ul-timamente pronunciata così concorde, che se la Corte Austriaca non sapeva superare i suoi scrupoli, la visita non poteva d'altronde essere resa che nella città, che fu già dei Papi.

L'accorta audacia del Principe di Bismark, aiutata dalla diplomatica condiscendenza del Principe imperiale, si è liberata di questo «cencio medio-evale» come lo chiama la *Cologne Gazette*, e ha preparato la soluzione di questa difficoltà, creata dall'inge-nuità politica di Vienna. Come il Principe Imperiale di Germania, l'Im-peratore Austriaco sarà l'ospite del Re Umberto al Quirinale, e come il Principe Imperiale, egli potrà pagare nello stesso tempo il suo omaggio al Papa.

Nessuno può ingannarsi sul signifi-cato e sul carattere di un tale av-venimento. I fedeli campioni del po-tere temporale possono continuare a

dire che nulla è cangiato a che la pace non è fatta tra la Chiesa e i suoi spogliatori. Ma quando un Mo-narca Cattolico Romano, che fu prin-cipe di terra italiana, riceve l'ospite del Re, la cui dinastia cacciò l'Au-stria dall'Italia e ridusse il Papa ad un palazzo ed un giardino; e quando questo ospite, che coabita col Re in Quirinale, è ricevuto con tutti gli onori in Vaticano; l'ultima scusa per tener su una screditata finzione, è svanita, e se il Papato rifiuta di ve-nire ad accordi coll'Italia, tutto il mondo riconoscerà che tale rifiuto non è più che una vana ed accade-mica protesta.

Ma l'annuncio che l'Imperatore di Austria seguirà l'esempio del Prin-cipe di Germania e farà il suo pel-legrinaggio a Roma, Capitale d'Italia, tocca interessi ancora più larghi e più importanti che siano quelli d'una riconciliazione dell'Italia col Papato.

Le relazioni della Germania coll'Au-stria-Ungheria sono a tutti note, e tutti pure sanno che l'Italia è stata accettata nei concilii di queste Po-tenze.

Vi è motivo di credere che l'anello fra Roma e Berlino sia stato reso più saldo colla visita del Principe Impe-riale; ed è pure innegabile che la venuta dell'Imperatore Austriaco a Roma, stringerà risolutamente l'al-leanza fra l'Austria e l'Italia, le cui fondamenta furono poste da parecchio tempo.

Così la Lega dell'Europa centrale sarà completa, e il solo ostacolo che vi si frapponeva, sarà stato rimosso dalla potente spinta del Principe di Bismark. Convinto che la volontà del Papato non poteva frapporti tra le due alleanze della Germania, il Can-celliere si è servito del viaggio del Principe Imperiale a Roma, per ren-dere possibile a Francesco Giuseppe un simile viaggio. Lo scopo di tale abile piano è facile a comprendersi e fortunatamente non è tale da far paura nemmeno ai più timidi. E certo che la Germania, l'Austria, e l'Italia sono potenze militari, giacchè esse possono mettere in campo parecchi milioni di armati. Anzi, se l'occa-sione si presenterà, essi metteranno. Ma come sorgerà questa occasione?

Esse sono alleate, e non meditano certo nulla contro se stesse; e fino a che la loro attitudine sarà difensiva, non è facile che altra potenza, o altre potenze, meditino qualche cosa contro di esse.

Così questa lega dell'Europa Cen-trale, noi lo possiamo credere, è una

Legge pacifica, una garanzia per il mantenimento della tranquillità in Europa. L'Europa Centrale sta, per questo riguardo, fra le due potenze estreme. All'est di questa triplice Lega di pace, vi è la Russia autocrata ed aggressiva; all'ovest la Francia, repubblica rivoluzionaria e revengeful.

L'unione della Germania, Austria e Italia le riduce, singole o unite, alla impotenza. La Francia può sfogare la sua insaziabile brama di in-traprese militari contro le *Bandiere Nere e Gialle*; e la Russia continuare nelle sue incertezze fra gli intrighi, nella Penisola Balcanica e i mal ve-lati progressi nell'Asia centrale: Ma a nulla potrebbero certamente riu-sciare i loro sforzi più strenui, contro la stretta lega politica e militare di Roma, Vienna e Berlino.

La nuova situazione politica del-l'Europa è sorta col Trattato di Ber-lino, e da esso interamente e com-pletamente dipende.

Fu il Trattato di Berlino che nat-uralmente condusse all'alleanza fra la Germania e l'Austria; ed è sino dalle ratifiche di questo trattato, che si devono ricercare le remote cause degli avvenimenti che si svolsero a Tunisi, nel Madagascar, e nella China.

Ora la Germania si è costituita campione dell'ordine in Europa: «La pace dura, non sotto angelica veste; ma armata, armata sino ai denti!» — Necessariamente è questa una pace che armonizza cogli in-teressi della Germania, e con quelli delle potenze che la aiutano a man-tenere la pace; in altre parole, cogli interessi delle alleanze della Germania.

Spetta al Papa il decidere se egli vuol essere una di queste. Leone XIII può comprendere, che se il Vaticano desidera essere tale, non può essere discorde dalla Germania, Austria ed Italia, e che queste tre potenze non sono necessariamente che una sola nella politica e nei proponimenti in-ternazionali. Il Principe di Bismark e l'onor. Depretis sono entrambi an-siosi di rendere stabile la tranqui-lità interna ed esterna, e a Leone XIII non resta che adattarsi a che l'Italia e la Germania godano, anche col suo consenso, dei frutti di questa felice politica.

In Francia, l'importanza degli av-venimenti di cui parliamo, non è abbastanza apprezzata, e non è certo da Parigi, o da Pietroburgo che il Vaticano può aspettare soccorso con-tro le potenze che gli si presentano coll'olivo e colla spada!

Brr.

(Pensieri dello Standard).

25 APPENDICE

URAGANI IN PRIMAVERA

IX. ed ultimo.

Tutti i salmi finiscono in gloria.

(continuazione).

Ella trasse lentamente indietro la vaghiassimatesta, e mi fissò coll'occhio suo dolce. V'era come un raggio di paradiso in quello sguardo.

— Eugenio! — sussurrò, lei pure commossa. E le nostre labbra si uni-rono in un lungo e caldo bacio...

— Avanti, ora; — gli altri ci pre-cedono di molto — così la Ghita ruppe il soave incanto.

— Ancora un ultimo bacio! — dissi; poi volammo rapidi, come una freccia sull'onda tranquilla.

Gli altri erano già sbarcati. Si udivano delle risate sonore nel-l'isolotto, su cui, sotto una per-gola illuminata vagamente, essi a-vevano già preso posto.

Lasancyz ci venne incontro, af-fermò la gondola, la tenne ferma, porse la mano alla Ghita e l'aiutò a montare.

— Furbaccio! — mi diss'egli, mentre io legavo ad un palo la gon-dola e dopo che la Ghita era già corsa a raggiungergli gli altri sotto il per-golato. — Furbaccio! lei voleva prolungare ancora il suo collo-

quio a quattr'occhi, mentre noi qui l'aspettavamo!... Ma che diavolo! Lei mi fa il viso allegro come se fosse il più contento degli uomini!

Io gli strinsi la destra in modo es-pressivo.

— Sul serio? — mi chiese l'uffi-ciale.

— Sul serio.

— E la fanciulla?

— Ghita! Ella consente di essere mia!

— Ben venga dunque!

E mi trasse là dove gli altri ci aspettavano.

Sulla soglia del pergolato si fermò.

— Proprio sul serio? — mi chiese di nuovo.

— Eh via! perchè mai vorrebbe?

Senza aspettar altro, egli mi spinse dentro, e traendomi vicino alla Ghita, che sedeva accanto alle altre:

— Posso permettermi, signorina?

— diss'egli alla Ghita, prendendole la destra.

Egli stava in mezzo fra me e lei.

Con malizioso sorriso si volse agli altri.

— Così!... Permettetemi, buoni a-mici, ch'io vi presenti una nuova coppia di sposi!... La signorina Ghita ed Eugenio!...

— Lasancyz! — non potè a-meno di sciamare, quasi per rimpro-verarlo, mentre guardavo la Ghita che si fece di brage.

— Ma, Lasancyz!... Cosa le salta in testa?

— Ella crede forse che abbia fatto una delle solite corbellerie?... No, no, caro amico; è lei, signorina mi per-doni. Ma l'esperienza mi ha insegnato

che è meglio, molto meglio, far le cose alla spiccia, e che tutti le sappiano!

Era una notte placida e serena.

Tintinnavano lietamente i bicchieri e più rapido e più lieto rispondeva, il battito dei nostri cuori.

— La nuova coppia di sposi viva felice, e molti anni! — sciamò La-sancyz, e tutti i bicchieri si alzarono e toccarono, da tutte quelle bocche sorridenti uscirono parole che con-fermavano un tale desiderio.

Quando il mio bicchiere urtò in quello della Ghita, si riscontrarono i nostri sguardi e parlaronsi; parla-ronsi d'amore, di gioia — perchè gioia ed amore signoreggiavano l'a-nima nostra.

Barkany si alzò. La sua figura maestosa aveva alcun che di straor-dinario.

Nella destra teneva egli la spu-mante tazza; col braccio sinistro cingeva l'irma, in piedi pur essa vi-cino a lui.

— Permettete che di nuovo alzi il mio bicchiere — cominciò egli colla sua voce vibrante. — Voglio ricor-dare un uomo che ha avuto una in-distruttibile influenza sulla mia vita: un uomo al quale debbo tutto. — E stringendosi commosso l'irma al pro-prio seno, alzò con braccio disteso la tazza ricolma e concluse: — Vinvito a bere alla memoria di A-lessandro Petöfi, il poeta che tanto amò la sua patria!

— E le sue donne ed il suo vino! soggiunse, alzandosi, Lasancyz.

Si toccarono di nuovo i bicchieri ed a loro tintinnio parve rispondere, come saluto misterioso, il lieve mor-

moreggiar del vento tra le frondi ingiallite.

Mentre io scrivo queste righe, sento una carrozza correre sulla ghiaia, nel cortile della casa paterna.

So già chi viene: Barkany e l'Irma, Lasancyz colla sua giovane sposa, l'Irka. Essi vengono per far la prima visita a me ed alla mia consorte, la buona Ghita, dopo che dal viaggio di nozze ritornammo qui, nella casa tranquilla che mi vide crescere, nella casa tranquilla che vedrà nascere i miei figli — la benedizione del ma-trimONIO.

Mezzo anno è volato via dopo gli avvenimenti che ho narrato, ed oggi, dall'aperta finestra, entra nella mia stanza la olezzante aria primaverile...

Ecco la voce chiara di Lasancyz, ecco il suo franco e sonoro riso! E gli risponde il riso argentino di Ghita; e tra quelle voci acute si frammette la voce lenta e grave del mio buon padre...

Vengoi vengo!

La vecchia Brigida introduce dalla porta semiaperta, la sua testa grigia, coperta dalla candida enorme cuffia, cui già accennai.

Vengoi Vengoi! Ospiti dilette che foste testimoni della mia primafelicità.

Vengoi vengo!

E tu, lettore, vivi felice, in seno alla tua famiglia, con la tua dolce compagnia. Vivere e amare, ed essere amati!

FINE

I premi dell'Esposizione di Torino.

Due medaglie d'oro di prima classe, due di seconda classe per la canapa e pel lino.

Una medaglia di prima classe ed una di seconda classe per la juta.

Due medaglie d'oro di prima classe, due di seconda classe e quattro medaglie d'argento agli stabilimenti d'industrie artistiche (ceramiche, bronzi, vetriere, intagli, intarsi), i cui prodotti attestino un progresso notevole per eleganza di forma, per squisitezza di gusto, per correttezza di disegno, per armonia nella distribuzione dei colori ecc.

Quattro medaglie d'oro di prima classe, quattro di seconda classe e sei d'argento alle più importanti invenzioni concernenti le applicazioni industriali di elettricità.

Due medaglie d'oro di prima classe, quattro di seconda classe e quattro d'argento alle macchine ed apparecchi da adoperarsi nelle tecnologie elettriche.

Due medaglie d'oro di prima classe, alle invenzioni o scoperte, conducenti a tutelare la vita e la salute degli operai impiegati nelle industrie.

Due medaglie d'oro di prima classe e due di seconda classe agli stabilimenti dove siano stati introdotti i miglioramenti consigliati dall'Accademia e dall'arte per rendere salubri le officine, ed allontanare i pericoli ai quali gli operai trovansi esposti.

I concorsi suddetti saranno applicabili soltanto all'ultimo quinquennio. Però coloro che ottennero una medaglia d'oro nei concorsi speciali istituiti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, all'Esposizione di Milano del 1881, non potranno presentarsi per lo stesso fatto ai nuovi concorsi.

È istituito un premio di lire 10,000 da conferirsi a colui che presenterà nella sezione di elettricità dell'Esposizione generale in Torino una invenzione, od un complesso di apparecchi, d'onde si avvantaggi notabilmente la soluzione pratica dei problemi che si connettono con le applicazioni industriali della elettricità, alla trasmissione del lavoro meccanico a distanza, alla illuminazione ed alla metallurgia.

Sono messe a disposizione della Commissione giudicatrice sei medaglie d'oro di seconda classe e dodici medaglie d'argento dette di « cooperazione » da conferirsi agli operai che abbiano efficacemente coadiuvato i detti concorsi.

I vagabondi di Parigi.

Tutti gli anni, all'avvicinarsi della stagione invernale, la polizia parigina fa una razza di oziosi, vagabondi e mancanti di mezzi di sussistenza, che vivacchiano generalmente alla peggio, nei dintorni della città. Molti di costoro, non potendo vivere all'aria aperta, per l'aia ed i fienili, quando il freddo si fa sentire, si costituiscono spontaneamente. Alcuni vengono fatti rimpatriare, se della provincia, provvedendoli dei mezzi necessari al viaggio; i vecchi chiusi nel ricovero di San Dionigi ed i giovani deferiti all'autorità giudiziaria. Quest'anno la razza è stata anche più abbondante degli anni precedenti. Il n. degli arrestati sale ad 800 tra i quali 30 donne soltanto. Tra quelli inviati al ricovero di San Dionigi, contandosi degli vecchi, il meno atteso dei quali ha 90 anni, ed il più atteso 99. Essi godono d'una salute perfetta, quantunque dichiarino non aver mai toccato letto da 30 anni a questa parte. Si capisce che il dormire all'aria aperta dev'essere più salubre che non sulle morbide piume.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Si assicura che è intervenuto uno scambio vivacissimo di lettere fra l'on. Zanardelli e gli altri quattro Pentarchi.

L'on. Zanardelli avrebbe acerbamente rimproverato l'on. Baccarini per la sua condotta alla Camera e l'avrebbe qualificata inabile.

Trapani. Dopo attivissime, lunghe ricerche, venivano scoperti ed arrestati otto malfattori che sequestrarono il duca Calvino. La banda era composta di dieci briganti. Uno è stato ucciso in un conflitto coi carabinieri la settimana scorsa. L'ultimo che rimane da arrestare, a quest'ora sarà forse già preso. La cittadinanza è lieta per questo fatto.

Bologna. Cessava improvvisamente di vivere il signor Silvani, stimatissimo direttore della Banca Popolare.

Appartenne alla Costituente Romana nel 1849, e fu deputato per parecchie legislature.

NOTIZIE ESTERE

Russia. Il Giornale Ufficiale annunzia l'incidente accaduto allo Czar.

Trattasi di una semplice lesione nei legamenti della spalla destra.

L'imperatore non poté ricevere l'ambasciatore francese, giunto dieci giorni fa. La parata annunciata fu contromandata.

Francia. Gli scioperi dei macchinisti incominciati a Marsiglia si estendono anche a Tolone ed all'Avare. Temonsi gravi disordini.

Bulgaria. Il generale Cantacuzene, il quale è stato sollevato dalla carica di capo dello stato maggiore del corpo, della gendarmeria a Pietroburgo e mandato in permesso, fu nominato ministro della guerra in Bulgaria.

CRONACA PROVINCIALE

Qui pro quo,

Epigramma.

In un passato prossimo (dietro palese o tacito, benario o interessato sindacal beneplacito) un maestro di scuola, come fosse di moda, nequava e rimeneva ad libitum la coda.

Cadde dappoi quel Sindaco; ed il novo Preposto, fermo a voler ridurre la pecorella a posto, a severe misure voleva dar di piglio...

Se non che, l'provinciale eclettico Consiglio, trattando quella Carica, quasi fosse mancipio, disse roba da cani al novo Municipio...

Così all'agnello il lupo - « Tu di che non sei quello? »

« Che importa? M'avrà offeso tuo padre o tuo fratello? »

Spilimbergo, 24 dicembre 1883.

L. P.

Per guarire dalla difterite. Riceviamo da alcuni Medici della nostra Provincia attestazioni onorifiche riguardo l'Antidifterico Pellegrini, e le stampiamo a servizio del Pubblico, e per onoranza all'inventore del nuovo specifico, l'egregio dott. Giuseppe Pellegrini, medico in Codroipo.

Sant'Andrat, 23 dicembre.

La difterite, questo morbo fatale, che tante vite miete anzi tempo, fu a fondo da sommi ingegni studiato e riguardo alla sua essenza e riguardo al modo di curarla e vincerla. Riconosciuta la sua origine infettiva e miasmatica, molti furono i rimedi proposti per debellare la sua terribile forza di distruzione; ma indarno. Chè ogni qual volta qualche cultore d'idea lanciava nel mondo scientifico un nuovo, ed a sua detta, sicuro antidifterico, la fredda statistica, novellando il numero delle morti, gli dava una fatale smentita. Il dott. Giuseppe Pellegrini, medico condotto a Codroipo, dopo prove e tentativi diversi compose un liquido ben a ragione da lui nominato Antidifterico.

Senza entrare nel campo statistico della Diffterite d'altri miei colleghi, a seconda che questa malattia fu o meno curata con l'Antidifterico Pellegrini, statistiche ch'essi ben pubblicheranno, io sento un sacro dovere fare conoscere ai miei colleghi lontani, ed in poche parole, gli esiti da me avuti. Se nonchè essi sono ben modesti, perchè da quando incominciai ad usare del liquido Antidifterico Pellegrini non infieri in questo comune di Talmassons la Diffterite, ma ebbi solo a curarne alcuni casi. Questi uomini ad otto. Di questi otto, sei furono curati col nuovo rimedio e tutti si guarirono perfettamente, sebbene tre di essi fossero molto gravi. In due casi i genitori dei bambini ammalati non vollero adattarsi al nuovo metodo di cura ed ambedue i bimbi morirono.

Non farò qui la storia di tutti i sei casi guariti, chè troppo lunga allora diverrebbe questa relazione; piacemi solo ricordare fra i guariti una mia carissima bambina di due anni con placca difterica della grandezza di due centesimi alla tonsilla destra e con febbre a quarantun gradi. Diagnosticata la malattia sui primissimi primordi, addottai subito e con energia la cura del mio carissimo amico dottor Pellegrini e potei constatare i risultati stupendi che giornalmente otteneva. La terza giornata la febbre discese a trentotto gradi e mezzo; la sesta scomparve e per sempre.

La placca difterica in terza giornata aveva la grandezza di un mezzo centesimo; diminuì giornalmente, talchè in ottava giornata era affatto scomparsa. La diagnosi di difterite era stata approvata anche da un mio collega chiamato da me a consulto. Devo pure ricordare un altro gravissimo caso di difterite guarito colla cura suddetta. Anche questa volta trattavasi di una cara bambina di un medico. Le placche erano estese ad ambedue le tonsille, all'ugola, al palato molle. V'erano dei punti gangrenosi, alito fetente, febbre medievole. Giaceva a letto da qualche giorno, e suo padre, valente cultore delle

scienze mediche e mio carissimo amico, non sognava neppure la guarigione della diletta sua bambina. Due altri colleghi chiamati a consulto avevano emessa una prognosi poco favorevole, o per lo meno assai riservata. Casualmente venuto a cognizione del dolente caso, suggerii l'Antidifterico Pellegrini. La bimba migliorò rapidamente ed un amichevole banchetto suggellò la quasi inaspettata guarigione.

Ed ora un'ultima parola. Ad onta degli esiti stupendi da me avuti con l'Antidifterico Pellegrini, esiti non mai prima neppure sognati, perchè le morti superavano le guarigioni, non intendo già che i miei colleghi mi credano sulla parola: desidero anzi tutto che essi lo sperimentino su larga scala, onde possa esser comprovata con sicurezza scientifica la sua virtù.

Termino questa mia breve e modesta relazione, raccomandando ai miei colleghi di usare l'Antidifterico Pellegrini, se vogliono ottenere degli effetti insperati, sui primordi del male, quando cioè non esistono ancora complicazioni.

Dott. Giuseppe Tacconi, medico-chirurgo di Talmassons.

Di due fatti non lieti avvenuti in Provincia, d'indole abbastanza grave, non possiamo dare oggi che notizie incomplete.

Una grave rissa sarebbe avvenuta domenica sera in Pozzuolo. Si ricorse ai carabinieri di Mortegliano, per sedarla. Alcuni contadini del luogo si stavano di fronte, con badili e tridenti, gridando e vocando. Giunti i carabinieri, uno dei rissanti avrebbe sparato contro essi due colpi di fucile. Fu arrestato e crediamo sia certo Sante Montico. Domani i particolari.

A Ziracco poi, la vigilia del Natale, sarebbe stato sparato un colpo d'arma da fuoco. Si diceva dapprima che vi fosse qualche ferito; ma al momento di andare in macchina sappiamo che non ve ne fu nessuno, e che il colpo fu sparato probabilmente per fare un po' di festa.

Morto sotto una carretta. A Colloredo di Prato restò morto jersera un povero uomo. Il Tribunale con la perizia medica andarono sopra luogo. Non ne sappiamo di più.

CRONACA CITTADINA

Ringraziamo que' gentili Soci della Patria del Friuli che, rafforzandoci l'associazione per il 1884, ci inviarono già il prezzo di essa; eguali ringraziamenti ai Soci nuovi per la firma sulla scheda e per il vaglia postale trasmessoci. Poiché per noi le spese sono continue, e già cominciate per il nuovo anno, è giusto che il pagamento delle associazioni sia anticipato.

Atti

della Dep. Prov. del Friuli.

Seduta del giorno 23 dicembre.

La Deputazione Provinciale, nella odierna, seduta, approvò i bilanci preventivi per l'anno 1884 dei Comuni sottodescritti, con autorizzazione ai medesimi di riscuotere la sovrapposta addizionale qui appresso indicata, sopra ogni lira dei tributi diretti orariali, cioè:

Erto, sovrapposta ad L. 1.61	
Forni di Sopra	1.07.30/1000
Raveo	1.70
Luaco fraz. omonima	1.00
« di Avaglio	2.40
« di Trava	2.60
« di Vinajo	2.00

Avvertendo che per la ritardata produzione dei bilanci di Raveo e Luaco, imputabile alla trascuranza dei rispettivi Segretari, la spesa occorrente per i Ruoli suppletivi venne tenuta a carico dei Segretari medesimi.

A favore dei corpi morali e ditte che seguono, vennero autorizzati i pagamenti sotto descritti, cioè:

Al Comune di Udine, lire 452.13 in rimborso delle spese di manutenzione 1883 del tronco della strada provinciale Udine-S. Daniele percorrente il proprio territorio.

Al Consiglio di Amministrazione dell'ospizio degli Esposti di Udine di L. 12481,85 quale rata sesta a saldo del sussidio assunto, dalla provincia per l'anno 1883.

A diverse Ditte di lire 3100 in causa pigioni anticipate del 1 semestre 1884 per alcune caserme dei Reali Carabinieri.

Ai R. R. Commissari distrettuali della Provincia di lire 1502,50 per

indennità d'alloggio e mobili del 2. semestre 1883.

Al signor Braida cav. Francesco, di lire 1200 per pigione 1 semestre 1884 della casa abitata dal R. Prefetto.

Al comuni di Rivolto e Sesto al Reghenza di lire 183.10 in rimborso di sussidi a domicilio, anticipati a maniaci poveri ed innocui.

Riscontrato che nei n. 18 mentecatti, accolti nell'ospedale di Udine concorrono gli estremi prescritti per la miseria, la Deputazione assunse a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 43 affari, dei quali n. 19 di ordinaria amministrazione della provincia, n. 24 di tutela dei comuni e n. 3 di interessate delle opere Pie, in complesso affari n. 54.

Il Deputato Provinciale

Biasutti.

Il Segretario, F. Sebenico

Posta economica. Ringraziamo di cuore le gentili lettrici che ci mandarono il loro biglietto di visita, addimstrandoci grato perchè abbiamo voluto dare la preferenza nella nostra appendice del nuovo anno, ad un lavoro scritto da persona del loro sesso.

Di questa cortesia terremo il debito conto, anche a pubblicazione finita del romanzo **Sorristi e la grime**, e impegneremo l'autrice a dettare per le nostre appendici altri lavori.

A rivederci dunque al primo gennaio prossimo.

Fra le ciabatte. Domani il nostro giornale pubblicherà in appendice qualche cosa che può avere attinenza — almeno incidentalmente — colle ciabatte.

Preghiamo i lettori di non portare il naso al fazzoletto o viceversa.

Pellegrinaggio Nazionale. Sottoscrizione delle Donne Friulane pel Gonfalone Provinciale. Offerte raccolte presso la libreria Gambierasi. Adelardi-Bearzi Caterina 1.5, Manin Di Varmo Co. Doretta 1.10.

Totale L. 15.—

Importo lista precedente » 456.70

Totale complessivo L. 471.70

Il Comitato Provinciale avvisa che la Direzione Generale delle Ferrovie ha fissata la partenza dei pellegrini friulani per il giorno 4 gennaio, ore 7 ant., arrivando a Firenze alle ore 1, dove vi sarà fermativa di 2 ore e 25 minuti e partendo da Firenze alle ore 3.25 si arriverà a Roma alle ore 5.40 pom.

Il Comitato provinciale friulano previene tutte le Associazioni, tutti i Municipi e tutti gli asseriti al pellegrinaggio del 9 gennaio 1884 di recuperare presso la libreria Paolo Gambierasi le richieste per la ferrovia onde ottenere il ribasso del 75 per cento sul viaggio.

La distribuzione dei certificati di richiesta comincerà il 26 dicembre e si chiuderà il 31 dicembre 1883.

I Municipi della Provincia e le Associazioni potranno incaricare apposite persone per il recupero delle richieste delle ferrovie e ciò entro il 31 dicembre 1883, queste per tutti gli asseriti ai Municipi ed alle associazioni provinciali.

La Provincia di Udine è sortita col numero 13 e quindi forma parte del primo periodo del pellegrinaggio.

Conferenza delle Società di mutuo soccorso. Questa sera ha luogo una Conferenza di Rappresentanti delle varie Società operaie cittadine per accordarsi sulla protesta contro il progetto del ministro Renti per il riconoscimento delle Società di mutuo soccorso.

Il prezzo del pane ribasserà nella settimana ventura? Come i lettori sanno, lunedì muore la tassa del macinato. Vedremo se i fornai col primo dell'anno ce ne faranno accordi.

Teatro Minerva. Ricordiamo che questa sera si presenta sulla scena la bambina Pia dall'Este.

Ieri sera la sala fu discretamente popolata di spettatori.

Facciamo Divorzio di Sardou è già troppo conosciuto perchè io qui ne parli.

E poi già lo si sa che un lavoro di Sardou ha la prerogativa d'incantare lo spettatore sulla sua seggiola fino all'ultimo atto, fino all'ultima scena, e di mettergli in testa un vespaio d'idee nuove e di nuovi concetti.

In quanto all'esecuzione, la com-

pagnia Teobaldo Ciconi fece del suo meglio perchè riuscisse accettata; e infatti qualche scena ebbe veramente una felicissima interpretazione.

Adamo ed Eva di Wagner di Montepalini piacque e come tutte le farse del mondo destò l'ilarità nel pubblico.

A proposito di questo amorino ci piace riferire le parole di un giornale di Fiume (*L'Avenire*) dove la Pia ha recitato la *Maria e Mario*.

« La bimba cinquantenne Pia dall'Este è stata un vero amore. Le non lievi difficoltà che le vennero imposte da Paolo Ferrari, non la spaventarono; la eccitarono anzi a far bene. La Pia interpretò con un'intuizione superiore alla sua età, la duplice partecina. È stata una Maria commoventissima e vera, un Mario birichino e intelligente. L'inevitabile prologo ebbe un completo successo di buon umore. La Pia in frac, faceva l'effetto di un omino da poter mettere in tasca. I martelliani del prologo stesso acquistavano una grazia tutta nuova su quelle labbra fatte per i bomboni e per i baci: la grazia infantile. Il pubblico, l'ammirò sinceramente e l'applaudì coscientemente. »

Oh quel monelli! Verso le tre e mezza d'ieri, sul terrapieno della piazzetta di San Giovanni in piazza Vittorio Emanuele, c'era una trentina di monelli — tanto affi. Essi, dopo d'aver pensato — lì a due passi dall'uscire dei vigili — per divertirsi di lanciar sassi contro la sentinella del Castello!

Chiamati i vigili, costrinsero quei monellacci a svergarsi. Altro non c'era da fare, se non forse di prenderli a scapaccioni, tanto perchè imparassero qualche cosa!

Quando finiranno le prepotenze? Iersera alcuni ragazzi spensero il fanale ad un venditore di pera cotte, e poi diedero a rubargliele. Una buona lezione, perdinci!

Certe scene ai funerali son proprio in mal posto. Ieri, per esempio, ai funerali di una giovane la cui bara era portata a spalle dalle compagne ed amiche della estinta, il crucifero (o portatore della croce) voleva prendere per via Viola nell'andare dalla Chiesa al Cimitero, le giovani per via Poecolle; e si contrastò, finendo poi coll'accontentare al desiderio delle giovanotte.

Altri contrasti pure avvennero. Ci permettiamo di raccomandare pietà per i morti. Il fatto, accadeva nella parrocchia di S. Nicolò.

Chiave smarrita. Nei pressi di calle Cicogna si rinvenne una chiave.

Si può recuperarla presso il nostro ufficio.

Povera letteratura! In un giornale, che si picca di letteratura, troviamo la seguente lettera aperta: « Al signor tale dei tali: il vostro sonetto lo pubblicheremo, ma dopo avervi soppresso qualche verso (II) » Siamo in progresso e si può anche immaginare un sonetto con meno di quattordici versi.

Gennari Emilia, di anni 22, figlia di Giovanni, ragioniere-capo presso la Deputazione provinciale, moriva ieri sera circa alle 12 pom. dopo breve e penosa malattia.

I funerali avranno luogo nella parrocchia della B. V. delle Grazie, nel giorno di Venerdì 28 and: alle ore 11 ant. partendo dalla Via Tomadini n. 29.

Non avevi che ventidue anni, povera Emilia, e già passavi da questa all'eterna vita, inconscia del grave male che ti colpiva! Providenziale illusione che ti condusse fra mezzo agli angeli, quando ancora sognavi i bei fiori della tua innocenza, e ti confortavi nelle affezioni intense del padre e fratello, che tanto ti amavano.

Povera Emilia! ma più povero il papà tuo che, nella nuova tristissima sventura, si sentì colpito in guisa da riappare le ferite del doloroso passato, rattristato da tutti i familiari.

La coscienza dell'aver fatto quanto umanamente era possibile in lui, col l'assistenza diurna, anche del valente medico dottor Riccardo Pari, il quale ebbe le cure più intelligenti, sono i soli conforti che possono valere quale balsamo in tanta sventura.

Lo Zio

N. Cassacco.

La sera di mercoledì 26 dicembre fu l'ultima per

Emilia di Giovanni Gennari.

È ben dolorosa la morte nel fiore degli anni: doloroso l'addio a tanti

affetti, a tante speranze, cui è nido l'anima giovanetta.

E la tua, agli affetti, alle speranze s'era appena dischiusa, o Emilia gentile: l'aurora degli anni s'ammantava per te di splendide, superbe promesse: buona e bella, nelle cure di che t'erano larghi l'affetto del padre, l'amor del fratello, più sereno e lieto ti ripromettevi l'avvenire.

Ma il turbine, non visto, addensavasi sull'orizzonte della tua vita, e scoppiò, quanto inatteso, altrettanto inumano e feroce.

E bontà e leggiadria, e speranze ed affetti, e lo splendore dei tuoi ventidue anni, travolse inesorabile nella tomba.

Non potrà però strapparci dall'anima il tuo soave ricordo.

Addio, Emilia...

E voi che, desolati, inconsolabili, piangete la perdita del vostro angelo, voi ricordatevi — se pure un conforto può scendervi in cuore — che: buon giovane colui che al Cielo è caro!

Udine, 27 dicembre 1883.

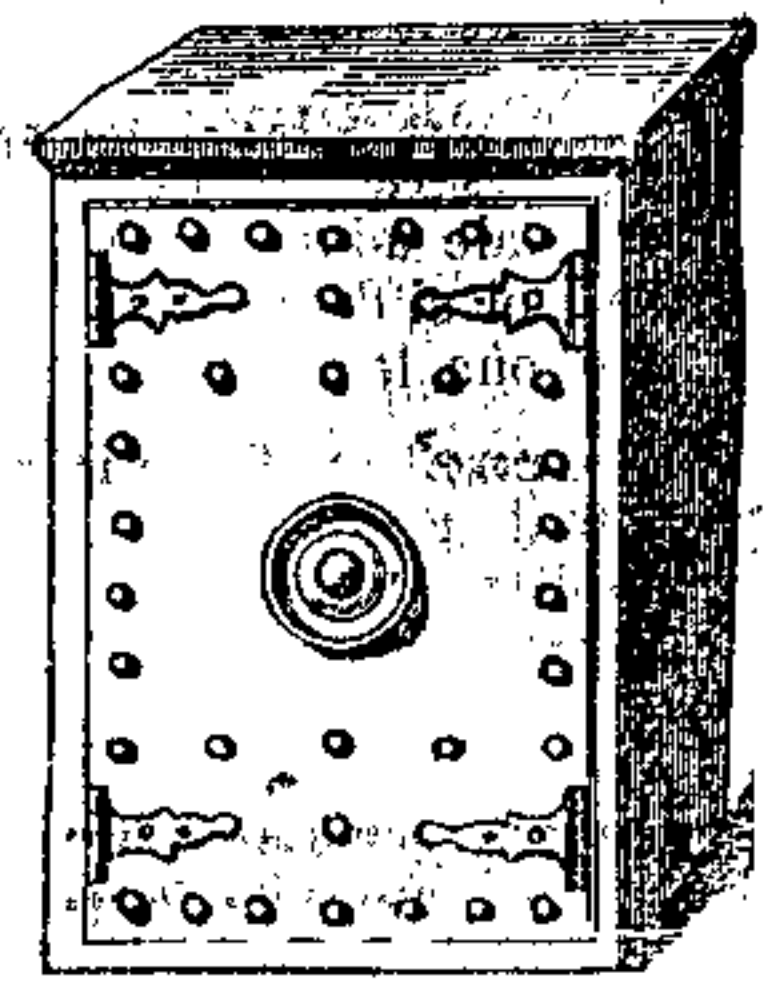
La famiglia di Giuseppe Tomadoni.

Al signor Giovanni Gennari.

La sciagura irreparabile che venne oggi a colpire la di Lei famiglia, collo strapparle dal fianco la sua diletta Emilia, ha trovato eco profonda nell'animo di quanti apprezzavano le doti dell'estinta.

La sottoscritta unisce le proprie condoglianze a quelle di tutti gli amici.

La Redazione della Patria del Friuli.



contro tutte le malattie nervose e cutanee, nonché contro l'insonnia, debolezza, raffreddori, etc. Trovasi depositato presso la Civica Cassa di Risparmio di Verona, in tutti Buoni del tesoro per la somma di L. 2.500.000, corrispondenti all'ammontare complessivo delle 50.000 vincite della Lotteria di Verona, da estrarsi il 31. Dicembre corrente.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Tabella

dimostrando il prezzo medio delle carni carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovini	K. 805	K. 304	L. 70 0/10	L. 140 0/10
Vacche	345	165	59 0/10	120 0/10
Vitelli	52	29	—	80 0/10

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo fuori il solo sangue	Prezzo a peso morto
Suini	K. 136	K. 120	184 0/10	—	—

Animali macellati. Bovini: N. 43, Vacche N. 20, Vitelli N. 208, Castrati e Pecore N. 28, Suini N. 20

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26 dicembre

Rendita god. 1 gennaio 89.38 ad 89.33 Idem god. 1 luglio 91.40 a 91.50 Londra 3 mesi 24.97 a 25.01 Francese a vista 99.70 a 99.95

Valute

Prezzi da 20 franchi da 20. a 208.25; Banca austriaca da 208. a 208.25; Fiorini austriaci d'argento da a

PARIGI 26 dicembre

Rendita 3 0/10 75.50; Rendita 5 0/10 105.47 — Rendita italiana 91.60; Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — Ferrovie Romane 130. — Obbligazioni — Londra 25.18; Italia 14; Inglese 100 9/16 Rendita Turca 84.25

FIRENZE 26 dicembre

Napoli 20. — Londra 24.97 Francese 99.37; Azioni Tabacchi — Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (con) — Banca Toscana 940; Credito Italiano Mobiliare — Rendita italiana 91.47; Inglese 100.11/16; Italia 91.1 Spagnuolo Turco.

VIENNA 26 dicembre

Mobiliare 295.10; Lombarda 143.80 Ferrovie Stato 321.70; Banca Nazionale 843. — Napoletani d'oro 9.60; Cambio Parigi 48. — Cambio Londra 120.90; Austriaca 79.75.

BERLINO 24 dicembre

Mobiliare 408. — Austriache 545; Lombarda 242.50; Italia 90.20

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 27 dicembre Rendita austriaca (carta) 79.20; Id. austr. (arg.) 79.70. Id. austr. (oro) 98.95

Londra 120 95; Argento —; Nap. 9.59; 112.

MILANO 27 dicembre

Rendita italiana 91.41; Serelli 91.50.

PARIGI 27 dicembre

Chiusura della Borsa Rend. 91.60.

Marchi 1.22, 60

I drammi dell'amore.

Nella Guilhem, a Parigi, il vinaio Orliac sorprese un giovane falegname mentre gli baciava la moglie e lo ferì con cinque colpi di rivoltella lasciandolo quasi morto, quindi si consegnò alla polizia.

La vita degli operai.

A Praga, in una casa in costruzione rovinò l'armatura interna trascinò seco otto operai, dei quali uno morì e tre rimasero gravemente feriti. Sono padri di numerosa famiglia. Gli altri quattro riportarono leggere ferite.

ULTIMO CORRIERE

Re e ambasciatore.

Ricevendo l'ambasciatore inglese, sir Lumley, il re Umberto lo assicurò delle simpatie vivissime tra l'Italia e l'Inghilterra, e del desiderio costante dell'Italia che duri il più schietto accordo tra i due paesi, legati da interessi comuni nell'Oriente.

L'ambasciatore Lumley rispose che l'Inghilterra è ben lieta di corrispondere a tali sentimenti e che egli ha missione dal suo governo di rannodare le relazioni di intimità tra i due governi di Londra e di Roma.

Il « Flavio Gioia ».

È giunto al Ministero della Marina un dettagliato rapporto sulle avarie toccate al Flavio Gioia, che dovette sospendere il viaggio di circumnavigazione e fermarsi alle isole del Capo Verde.

Il ministro della marina raccoglierà il Consiglio superiore onde sottoporli la condizione delle cose e udirne il parere.

Sarebbe sua intenzione di far ritornare il Flavio Gioia in Italia e iniziare una inchiesta in proposito.

Cerruti, console generale italiano a Nizza, è morto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 26. L'Ambasciatore cinese fu informato ufficialmente della presa di Sontay dopo tre giorni di combattimento. Un dispaccio del governo cinese soggiunge che, entro la settimana, tutti i principi e gli alti dignitari dell'impero riunirsi per deliberare sulla situazione.

Calo, 26. Il Mahdi marcia sopra Kartum.

ULTIME

Terrone inglese.

Londra, 26. Una macchina infernale esplose a Birkenhead; le case vicine furono danneggiate.

Atroce dramma.

Roma, 26. A Monterosi, due fratelli, giovane di venti il primo, di venticinque anni il secondo, stavano seduti al focolare, ove facevano cuocere delle salsiccie.

Volendo tutti e due intingere il pane nell'unto delle salsiccie, uno di essi di nome Oreste, dette un calcio all'altro, Giovanni, gettandolo nel fuoco. Il loro padre, temendo succedesse peggio, corse a chiamare i carabinieri. Il brigadiere si recò immediatamente sul luogo della lite, ma l'Oreste si nascose in un orticello attiguo alla casa. Appena il brigadiere se ne fu andato, l'Oreste inferocito si scagliò addosso al suo genitore, e col manico della vanga lo uccise sfrecciandogli il cranio. Quindi afferrato un coltello ferì mortalmente sua madre e una sua sorella.

Poi fuggì e finora non è stato arrestato.

Una scatola che aspettava un treno

Londra, 26. Una scatola contenente materia esplosiva si trovò sul Great Western Railway presso Poudersham castle residenza di Cavendish. Alla scatola era legato un razzo. Il passaggio del treno avrebbe cagionato una esplosione.

Arrenamento.

Genova, 27. Malgrado le prove fatte il piroscalo Marco Polo della Società generale di navigazione è sempre in pericolo.

Si provò di rimorchiarlo. Dapprincipio parve di poter riuscire; ma non resse alla trazione e di nuovo si arenò. Lo si considera come perduto.

Contro gli ebrei.

Pietroburgo, 26. A Krement-schug, in provincia di Pultava; le reclute spinte dagli indigeni cominciarono disordini antisemiti.

L'intervento delle truppe impedì che il popolaccio fanatico e ubriacato commettesse eccessi deplorevoli.

Soliti disastri ferroviari.

Parigi, 26. Un treno proveniente da Avricourt si è sviato. Tre vagoni sono stati frantumati. Molti passeggeri rimasero più o meno gravemente feriti.

G. B. D'AGOSTINIS, gerente respons.

G. B. G. BAGLIO

in via delle Carceri n. 18 avverte il pubblico che assume commissioni

MOBILI e ARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svizzeri, affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e complete da sala, camere da letto e camere da ricevimento, ecc.

Per lavori in biancheria

E IN

RICA MO

tanto da eseguirsi in casa che presso famiglie, commissioni e indirizzo si ricevono presso l'Ufficio del Giornale.

D'AFFITTARE

piccolo appartamento in ottima posizione, composto di tre camere, cucina ed altro piccolo locale.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di questo Giornale.

AVVISO.

Il sottoscritto ha approntato un bell'assortito numero di Scaldapiedi ad acqua calda, quadrati ed ovali, con cassetta e senza, foderati in stoffa ed anche scoperti in semplice latta ed ottone, a prezzi molto convenienti.

Al Negozio e laboratorio di Domenico Bertacchini in Poscolle e Mercatovecchio

Igiene ed educazione fisica della seconda infanzia (dai due ai sei anni) con una appendice Le riflessioni del bambino di Alessandro Dumas — traduzione dal francese del dottor Clodoveo D'Agostini, è un volumetto di settanta pagine che tutte le famiglie dovrebbero possedere. Si vende a beneficio degli asili infantili della Provincia, al tenue prezzo di centesimi cinquanta, in Udine, presso i librai Gambierast e fratelli Tosolini.

PARTEMENTO D'AFFITTARE in Piazza Vittorio Emanuele

primo piano nella casa di proprietà ing. Corvetta sei stanze, cucina e legnala.

STABILIMENTO BACOLOGICO

MARSURE ANTIVARI (Friuli)

(Palazzo del marchese F. Mangilli) produzione di seme a selezione microscopica

a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato

Consegna del seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie

RECAPITO

presso Giuseppe Manzini in Udine, via Cussignacco n. 2, II piano, e presso il Comproprietario G. B. Madrassi, via Gemoni n. 24.

20 anni d'esperienza.

Le tosse si guariscono coll'uso dello Pillele della 20 anni d'esperienza. Prepara dai far. Rosero e Sandri dietro il Duomo, Udine

Istituto-Convitto Grillo

TORINO

Via delle Rosine 12 bis

Preparazione ai Collegi Militari e di Marina, alla Scuola di Modena ed alla Accademia. Pel programmi rivolgersi al prof. L. Grillo.

I Giornali Illustrati

di Famiglia e di Moda.

che si pubblicano a Milano dall'Editore Ferdinando Garbini, sia per la ricchezza, varietà ed abbondanza delle illustrazioni ed annessi, sia per l'attualità e novità delle mode, sia per la parte descrittiva e letteraria, sia infine per la modicità straordinaria dei prezzi di parecchie edizioni, non temono la concorrenza ed il confronto di qualunque altro periodico congenere, tanto italiano quanto estero.

Domandare, per persuadersene, numeri di saggio che l'Editore suddetto spedisce gratis a chi ne fa richiesta, dei Giornali seguenti:

Il Bazar Il più completo Giornale per le famiglie. (Ediz. mensile e bimensile)

Il Monitore della Moda Giornale illustrato per le Signore. Splendido periodico, latore dello più alte novità di Parigi. (5 edizioni da L. 6 a L. 32).

Il Giornale per le Modiste Grandi figurini eseguiti a Parigi. (Edizione mensile).

L'Emporio della ricamatrice

Ricco periodico di ricami. (Edizione mensile)

Le abbonate annue hanno diritto a doni straordinari come dal programma che si spedisce GRATIS coi prezzi dettagliati.

Guarigione infallibile e garantita

DEI CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L'ECRISONTYLYON ZULIN

rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: Ministini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasoli — Marco Alessi e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti Valcamonica e Introzzi di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'Ecrisontylyon.

Prezzo: UNA Lira.

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigete sopra ogni fiascone al qui sotto segnata firma autografa del chimico farmacista

Valcamonica e Introzzi proprietario dell'Ecrisontylyon.

Maraschino di Zara

della privilegiata fabbrica di Tom. Stampalia.

Qualità superiore a quello di qualsiasi altra Fabbrica della stessa provenienza — bottiglie di varia dimensione a prezzi convenientissimi.

DEPOSITO PER UDINE E PROVINCIA presso la Drogheria di Francesco Ministini in Mercatovecchio.

D'AFFITTARE

in Piazza V. E. gli ex locali della Banca Popolare Friulana.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

Fratelli Dorta.

SONO DISPONIBILI

cinque, dieci, ed anche quindici mila lire, da darsi a mutuo. Per informazioni, indirizzarsi al sig. Marcello Melchior

presso il notaio E. Zuzzi in Codroipo.

Orario ferroviario

(Vedi quarta pagina).

POPOLO ROMANO

A giudizio di tutti il Popolo Romano è il giornale più completo di ROMA — sia per la materia che tratta, sia per le notizie rapide da tutte le parti del mondo, come per le informazioni sicure dei circoli governativi e politici.

Coll'anno nuovo, sarà stampato sopra una macchina rotativa capace di tirare 20.000 copie all'ora, con formato più grande, caratteri nuovi e carta robusta.

Servizio telegrafico.

Col primo dell'anno 1884, attuandosi la legge per la locazione telegrafica, il POPOLO ROMANO disporrà di due fili speciali, sicché potrà dare prima di qualunque altro giornale d'Italia, le maggiori notizie delle principali città d'Europa.

ROMANZI NUOVI

Merciè contratto, ci siamo assicurati dagli autori più in voga, i romanzi che essi produrranno nel 1884. Ecco il primo elenco dei romanzi a noi riservati:

MARICHETTE

CHÉRIE

di Ed. di Goncourt

I BISOGNI RAGGIO D'ORO

ambidue di Ed. Malet di Giulio di Gastyne

UN FRATRICIDA GIUDICE E PADRE

di Giulio Mary di F. de Boisgobey

PRINCESSE CHARMANTE L'ULTIMO KERANDAI

di Giulio di Gastyne di Carlo Merouvel

LA CANAGLIA DI PARIGI L'ACQUA FATALE

di E. Ducret di E. Ducret

NEMESI

DI VITTORIO BERSEZIO

Abbiamo inoltre acquistato per il Popolo Romano il nuovo romanzo LES RUPTURES che sta attualmente scrivendo

ALFONSO DAUDET

NESSUN EDITORE, NESSUN GIORNALE POTRÀ RIPRODURRE IN ITALIA I SUDDETTI LAVORI — CHE SONO DI NOSTRA ESCLUSIVA PROPRIETÀ.

PREMI AGLI ASSOCIATI

1. Il Don Pirioncin: l'unico giornale con caricature e illustrazioni a cinque colori che si stampi in Roma. Ogni domenica viene inviato a tutti gli associati del Popolo Romano.

2. La Casa Savoia: è un bellissimo e grande quadro litografico composto da un rinomato artista romano — rappresenta — riuniti in un gruppo, tutti i Principi della nostra Dinastia. Questo quadro, che non dovrebbe mancare in nessuna delle famiglie italiane, non sarà messo in vendita, ma vien riservato unicamente ai nostri associati di un anno dal primo del 1884

Pei doni, come per Don Pirioncin, nessuna spesa di più — tutto franco di porto.

Prezzi d'abbonamento.

Italia: Anno L. 24, Sem. 12, Trim. 6 Stati dell'Unione postale: Anno L. 40 Sem. 20 Trim. 10.

Si può prendere l'abbonamento presso tutti gli uffici postali.

NUMERI DI SAGGIO

Dal giorno 15 al 20 dicembre chiunque ne faccia domanda con cartolina postale riceverà gratis per cinque giorni il POPOLO ROMANO.

La cartolina va diretta così:

All'Amministrazione del Popolo Romano (Numeri di saggio). ROMA

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Il sottoscritto ha trovato il modo di costruire i letti di ferro con un sistema il meno dispendioso ed il più solido, immaginabile. Coll'aiuto delle macchine del suo stabilimento può costruire non meno di 500 letti al giorno.

Questi letti si uniscono coll'elastico con una facilità prodigiosa, senza né viti, né tampagno, né alcun ingombro, senza bisogno di vedere segni; si scompongono con pari facilità in un minuto secondo e sono di una solidità a tutta prova.

L'elastico consiste in un cassone solidissimo avente N. 20 molle a spira tonda, di ferro prima qualità, coperte di rame, per essere inossidabili, e legato superiormente imbottito in capecchio e coperto di tela forte ed elegante da sopportare ogni aspettazione, ed è lungo metri 1.95 e largo metri 0.85 e costano sole

LIRE 15

Volendoli franchi, d'imballaggio e di trasporto e d'ogni altra spesa in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia, aggiungere L. 3.55.

Pella Stella e Sardegna e per ogni altra destinazione, affrancata e Bologna, Genova e Venezia a richiesta dei signori committenti.

L'imballaggio è fatto con tela juta, fortissima, e dell'imballaggio di un letto, solo vi è l'occorrenza per fare N. 7 (sette) bellissimi e grandissimi asciugamani per cucina.

Il pagamento per signori fuori di Milano dovrà essere effettuato anticipatamente, almeno per una metà, il rimanente verso il rimborso ferroviario.

Per signori di Milano, onde provare l'incontestabile solidità e per facilitare l'operaio onesto e laborioso, si accordano pagamenti a rate settimanali.

Il numero è inesauribile, ed attesa la facilità di costruzione, il sottoscritto è in grado di eseguire qualunque commissione.

Lodovico De Micheli

Milano, Corso Loreto, N. 61, Casa propria.

